

**PARROCCHIE DI
ARONA, MERCURAGO, DAGNENTE E MONTRIGIASCO**

«Tu lo dici: io sono re»

Giovanni 18,37

CRISTO RE

21 novembre 2021



«Il mio regno non è di questo mondo».
In effetti l'unico potere che ti si addice, Signore Gesù,
è quello dell'amore e della misericordia,
che ti spinge a servire e non a farti servire,
a donare la tua vita
non a chiedere quella degli altri,
a testimoniare sempre la verità
non gli interessi dei grandi della terra.

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON ROBERTO	cell. 340 394 60 21	mail: salsaroberto1949@gmail.com
DON SAMUELE	cell. 345 327 33 29	mail: samuele.pizzolato@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	

DOLORE E VERGOGNA

Bimbo di un anno muore per il freddo al confine tra Belarus e Polonia.



Ha suscitato dolore e vergogna la notizia della morte per freddo e stenti di un bambino di appena un anno nella foresta al confine tra la Belarus e la Polonia, dopo un mese e mezzo trascorso con i genitori siriani in condizioni estreme nella vana attesa di varcare il confine per raggiungere una terra dove poter vivere in sicurezza.

Questa morte riporta tragicamente in primo piano il dramma che da settimane si sta consumando in Europa.

Il corpo del piccolo è stato ritrovato in piena notte nella foresta da alcuni operatori del Centro polac-

co per l'aiuto internazionale che erano stati chiamati per un intervento di emergenza.

I soccorritori hanno riferito di avere trovato una coppia di siriani feriti — l'uomo con una lesione al braccio, la donna con una ferita da taglio alla gamba — e il loro figlioletto ormai senza vita.

Il primo a reagire alla terribile notizia è stato il presidente del parlamento europeo, David Sassoli.

«È straziante vedere un bambino morire di freddo alle porte d'Europa. Lo sfruttamento dei migranti e dei richiedenti asilo deve cessa-

re, la disumanità deve cessare», ha scritto su Twitter.

In una nota dell'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, si legge che «l'indignazione non serve, ora servono i fatti».

Sono almeno sei le persone morte finora nella crisi migratoria sulla rotta dell'est, al confine con la Polonia, dove in questo periodo dell'anno le temperature sono già gelide.

Ma proprio in queste ore dalla Belarus arrivano segnali di apertura verso la richiesta Ue di una de-escalation.

Le autorità di Minsk hanno riferito di avere sgomberato l'accampamento nella zona frontaliere tra il villaggio bielorusso di Bruzgi e quello polacco di Kuznica, dove da diversi giorni circa 2.000 persone erano accampate in tende improvvisate.

I migranti, hanno confermato le guardie di frontiera polacche, so-

no stati trasferiti in una struttura ad alcune centinaia di metri di distanza.

Una prima svolta è giunta dopo il pressing del cancelliere tedesco, Angela Merkel, che per due volte questa settimana ha sentito per telefono il presidente della Belarus, Alexander Lukashenko.

Dopo l'intervento di Berlino è arrivato anche il rimpatrio in Iraq di un primo gruppo di 431 migranti con un volo della Iraqi Airways che ha fatto scalo prima a Erbil, nel Kurdistan, e poi a Baghdad: un ritorno che per le autorità curdo-irachene sarebbe avvenuto su base volontaria.

Secondo le autorità bielorusse, i migranti presenti sul suo territorio sono in tutto circa 7.000.

Per 2.000 di loro, il governo di Minsk vorrebbe avviare corridoi umanitari verso la Germania.

Da l'Osservatore Romano
19 11 2021

ACCENDIAMO TUTTI

LA «LANTERNA VERDE»

Lettera ad Avvenire di Daniela Fatarella, Direttrice generale di Save The Children 19 novembre 2021

Gentile direttore,
bambini piccoli che dormono all'addiaccio, donne incinte stremate, uomini disperati.
Reti, fili spinati, idranti e muri.

Queste le immagini che raccontano cos'è diventata l'Europa.
Un'Europa che nega i diritti, al confine tra Lituania, Polonia e Bielorussia, e che ancora una vol-

ta sceglie di chiudere gli occhi e voltarsi dall'altra parte.

Come ha ricordato il Capo dello Stato Mattarella, «è sorprendente il divario tra i grandi principi proclamati dai padri fondatori dell'Ue e il non tenere conto della fame e del freddo a cui sono esposti essere umani ai confini dell'Unione europea».



Eppure, oggi le parole per enunciare quei principi sono sostituite da altre: separare, dividere, respingere l'indesiderato. [...]

Davanti alla violenta opposizione di uno Stato membro e all'immobilismo dell'Europa, la società civile richiama ancora una volta il rispetto del diritto internazionale. La storia dei cittadini polacchi che accendono luci verdi per segnalare ospitalità e aiuto ai migranti che riescono a passare il confine con la Bielorussia conferma che l'Europa è pronta e capace di mostrare speranza, umanità, solidarietà.

Oggi, come molti anni fa, vogliamo continuare a lasciare accese le luci su queste violenze inaccettabili, che colpiscono bambine,

bambini, donne e uomini che sono bloccati dietro i fili spinati e che gravano sulle coscienze di tutti noi. A noi dunque il compito di alzare la voce e gridare la nostra indignazione. Quello delle lanterne verdi non è solo un gesto simbolico che sta popolando i social, ma è un segno di vicinanza e di responsabilità di tutti coloro che non vogliono essere indifferenti, ma intendono restare umani. La speranza che non vogliamo spegnere. Per questo lanciamo un appello alla società civile e alle altre organizzazioni a condividere questo gesto e questa battaglia, che Avvenire ha lanciato con grande coraggio.

Noi non ci voltiamo dall'altra parte e lasceremo accesa sui nostri canali social la lanterna verde per chiedere all'Europa di accogliere queste persone.

La protezione e l'accoglienza delle persone, a maggior ragione se vulnerabili come i bambini, non può essere sacrificata mai sull'altare di logiche e interessi politici.

Accendiamo una luce sui canali social, usando gli hashtag #greenlight e #lanterneverdi e taggando su Twitter @luigidimaio @Palazzo_Chigi @EUCouncil @EU_Commission

PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali in Collegiata	tutti i giorni	ore 8,30	ore 18,00
Tre Ponti	tutti i giorni	ore 18,30	
San Luigi	mercoledì	ore 18,00	

Confessioni

In Canonica (meglio su prenotazione)

Martedì 9,30 – 11,00

Venerdì 17,00 – 18,00

Sabato 9,30 – 11,00

Sabato 20 novembre

Messe Festive Dagnente ore 17,00 Mercurago ore
17,30 Tre Ponti ore 18,30
in Collegiata **ore 18,00 MANDATO AI CENACOLISTI**

Domenica 21 novembre

CRISTO RE

Messe in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

Mercurago ore 8,30 11,00 18,30

San Luigi ore 9,00

Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

Tre Ponti ore 10,00 Dagnente: ore 11,00

Martedì 23 novembre

Oratorio san Carlo ore 21,00 incontro Consiglio Pastorale

Sabato 27 novembre

Messe Festive Dagnente ore 17,00 Mercurago ore 17,30
Tre Ponti ore 18,30 in Collegiata ore 18,00

Chiesa Tre Ponti ore 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Domenica 28 novembre

I d'Avvento

Messe in Collegiata: ore 8,00 11,15 18,00

In San Graziano ore 11,15 per i ragazzi ed i giovani

Mercurago ore 10,00 18,30

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45

Sacro Cuore ore 10,00 Tre Ponti ore 11,00

Dagnente: ore 11,00

ORARIO CELEBRAZIONI

dal 28 NOVEMBRE 2021

MESSE FESTIVE

sabato e vigilie:

DAGNENTE	ore 17,00
MERCURAGO	ore 17,30
COLLEGIATA	ore 18,00
TRE PONTI	ore 18,30

la domenica

COLLEGIATA	ore 8,00	ore 11,15	ore 18,00
MERCURAGO	ore 10,00	ore 18,30	
SAN LUIGI		ore 9,00	
MONTRIGIASCO		ore 9,45	
SACRO CUORE		ore 10,00	
TRE PONTI		ore 11,00	
DAGNENTE		ore 11,00	